

[RIFORMA OCM] Più vicino l'obiettivo della Fischer Boel di tagliare la quota comunitaria di 6 milioni di t

Sempre meno zucchero nell'Ue

[DI GIANNI GNUDI]

Il Commissario europeo all'agricoltura, **Mariann Fischer Boel**, comincia a vedere un po' di luce nel tunnel dello zucchero comunitario. La produzione europea continua infatti a ridursi ad un ritmo che si sta avvicinando a quello auspicato dalla Fischer Boel: vale a dire oltre 2,5 milioni di tonnellate rispetto all'obiettivo di rinunciare a 3,8 milioni. Quantitativi che si andrebbero ad aggiungere ai 2,2 milioni già abbandonati. Alla data del 31 gennaio 2008, scadenza prevista dalla riforma dalla nuova ocm, gli zuccherifici europei hanno previsto di rinunciare a 2.472.483 tonnellate di zucchero nella campagna 2008-2009 (vedi tabella

L'Italia pronta a rinunciare ad altre 245mila tonnellate. In Europa riduzioni per 2,5 milioni di t

con le quantità offerta suddivise per Paese), 245.466 di queste provenienti dall'Italia. Se si aggiunge l'offerta di rinunciare anche a circa 57mila tonnellate di isoglucosio, sono più di 2,5 milioni di tonnellate le quote che potrebbero essere soppresse nel 2008-2009 nella prima fase del sistema di ristrutturazione.

Nel settembre 2007 i 27 Paesi membri hanno modificato il regime di ristrutturazione del

settore per renderlo più efficace. Tra gli aggiustamenti si è previsto, a titolo di incentivo supplementare, che le aziende che rinunciano ad un quantitativo della propria quota nella campagna 2008/2009 saranno esentate dal pagamento del contributo di ristrutturazione per la parte di quota ritirata in via preventiva nella campagna 2007/2008. La rinuncia per il 2008/2009 viene effettuata in due fasi, la prima con scadenza al 31 gennaio 2008, la seconda al 31 marzo 2008.

Se entro il 2010 le rinunce alle quote saranno state insufficienti, rispetto all'obiettivo, Bruxelles renderà obbligatoria la riduzione delle quote, il cui livello varierà a seconda della

[QUOTE RINUNCIATE]		
PAESI	QUANTITÀ OFFERTE (T)	% SULLA QUOTA 2008-09
Germania	493.487	13,5
Francia	489.522	13,6
Italia	245.466	32,6
Polonia	239.335	13,5
Belgio	176.116	20
R. Unito	165.000	13,5
Olanda	125.744	13,5
Ungheria	92.750	31,1
Danimarca	61.083	13,5
Austria	54.785	13,5
Svezia	35.236	10,3
Slovacchia	15.018	10,7
Portogallo	15.000	100
Finlandia	9.000	10
Bulgaria	4.752	100
Romania	4.471	4,1

percentuale a cui ciascuno Stato membro avrà rinunciato nell'ambito del regime di ristrutturazione. ■

[CEREALI] Sale del 10% la produzione

In base alle prime stime messe a punto a Bruxelles ci saranno più cereali in Europa. Complessivamente nel 2008, rispetto al 2007, la produzione dovrebbe aumentare del 10,3% passando da 257 a 284 milioni di tonnellate, grazie ad un'estensione dei terreni in produzione da 56,5 a 59,2 milioni di ettari. La valutazione è stata effettuata sulla base delle semine autunnali e prendendo come riferimento le rese medie degli ultimi anni. La tendenza è comunque alla crescita con effetti positivi - si auspica a Bruxelles - sull'andamento dei prezzi al consumo. In aumento sono soprattutto le stime per grano tenero (con la produzione stimata in crescita del 12%) e segale (+13,7%), in minor misura per grano duro e orzo. Come si può notare dalla tabella a fianco che riporta i dati relativi alle variazioni attese in relazione alle superfici coltivate e al livello di produzione, l'unica coltura in calo di ettari appare il ravizzone.

In base alle prime stime messe a punto a Bruxelles ci saranno più cereali in Europa. Complessivamente nel 2008, rispetto al 2007, la produzione dovrebbe aumentare del 10,3% passando da 257 a 284 milioni di tonnellate, grazie ad un'estensione dei terreni

E mentre Bruxelles pensa positivo la Fao lancia l'allarme prezzi proprio sui cereali. Nel rapporto sulle prospettive dei raccolti e sulla situazione alimentare, la Fao sottolinea che le quotazioni sono destinate a rimanere elevate per tutto il 2008. La domanda di cereali resta alta e le scorte mondiali sono ancora in diminuzione: questi due fattori causeranno pressione sui prezzi del grano nel corso dell'anno. A gennaio 2008, il prezzo internazionale del grano è stato più alto dell'83% rispetto al 2007 ed è attesa un'impennata del commercio cerealicolo mondiale totale, soprattutto per uso mangimistico nell'Unione europea. Le importazioni di cereali per tutti i Paesi a basso reddito e con deficit alimentare, secondo le previsioni, subiranno un calo di volume pari al 2% circa nel 2007/08, ma a causa del forte rialzo internazionale del prezzo dei cereali e delle tariffe di trasporto, si prevede che la spesa per le importazioni salirà del 35%, mentre per l'Africa l'aumento sarà anche maggiore. ■

[UE, STIME PRODUTTIVE 2008]

CEREALI	AREA	PRODUZ.
	VARIAZIONE 2008-07 (%)	
Prod.globale	4,7	10,3
Grano tenero	5,4	12,1
Grano duro	7,8	4,8
Orzo	2,6	3,2
Segale	10,4	13,7
Avena	4,4	2
Ravizzone	-5,5	3,9